

HOME » ARTI VISIVE » ARTE CONTEMPORANEA

Maria Cristina Carlini e la sua vita votata alla scultura diventa un film

“Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza” è il documentario che illustra il lavoro di questa importante scultrice, che ha votato la sua vita all’arte. Il trailer

di Roberta Pisa 24/10/2024

TAG

ARTE CONTEMPORANEA

DOCUMENTARIO

MARIA CRISTINA CARLINI

SCULTURA



Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza - trailer

Copia link



Guarda su



YouTube

Maria Cristina Carlini (Varese, 1942) è una delle scultrici italiane più importanti del nostro tempo, che vanta opere in ogni continente. A raccontarla ora è un documentario realizzato da Pino Farinotti e Tiziano Sossi dal titolo *Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza*, proiettato in anteprima al **MEET Digital Culture Center** di Milano.

Maria Cristina Carlini e l’amore per Milano

Si sentiva il bisogno di un film che raccontasse la vita, l’arte e i pensieri intimi di un’artista che ha portato nel mondo la sua creatività, sfidando muri e barriere, ma restando ancorata all’amore per la sua città – **Milano** – che ha recentemente omaggiato con una grande opera.

Lo scorso giugno è stata infatti posizionata in Piazza Berlinguer la scultura **Obelisco** – quattro metri di altezza e materiali di recupero quali legno e acciaio corten – realizzata dalla Carlini e illustrata nel film. Si tratta della quarta donazione alla città da parte della scultrice, preceduta da *La porta della giustizia* (2007), *Vento* (2013), *La Nuova città che sale* (2014).

Il documentario “Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza”

Nel docufilm *Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza* a parlare sono critici d'arte e curatori come Pino Farinetti, Flaminio Gualdoni, Rossella Farinotti. Ad interloquire con lei ci sono l'architetto Ivan Rizzi, Paola Albini della **Fondazione Franco Albini**, Bruto Pomodoro, all'**Archivio Giò Pomodoro**, oltre che amiche di lunga data e gli affetti più vicini, come il figlio Pietro Guidobono Cavalchini.

Tutte queste testimonianze si inseriscono su filmati di repertorio che mostrano lo studio e le opere della Carlini, che in prima persona si racconta, aprendo al pubblico non solo la sua casa-laboratorio, ma anche le sue preziose memorie, topos della sua arte.

L'amore e odio per Michelangelo

Oltre a raccontare delle sue tante esperienze all'estero, con aneddoti anche ironici – come la consegna del forno ad alta temperatura da parte del corriere durante la sua permanenza in Belgio – Maria Cristina torna alle origini della sua passione.

Rivela così che ha folgorarla è stata, durante i suoi studi classici, la scoperta di **Michelangelo**: “La mia ossessione è la *Pietà Rondanini* (...). Mi piacerebbe rifarla ma è inutile! (...) Ero furibonda contro questo genio. Visto questo cosa vuoi che faccia io?”.

Roberta Pisa